

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'Assemblea del 16 luglio 2008

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00088 dell'On.le Cota ed altri sullo stato delle trattative con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo in relazione alla questione dei flussi migratori illegali diretti verso l'Italia.

Interviene il Ministro On. Roberto MARONI

PRESIDENTE. L'onorevole Volpi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota n. 3-00088, concernente lo stato delle trattative con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo in relazione alla questione dei flussi migratori illegali diretti verso l'Italia, di cui è cofirmatario.

RAFFAELE VOLPI. Onorevole Ministro, anzitutto ci complimentiamo per l'approvazione pochi minuti fa, da parte di quest'Aula, del pacchetto sicurezza (che rappresenta quindi già un passo avanti verso le esigenze dei cittadini). Siamo però costretti a chiederle ancora un impegno sull'immigrazione clandestina, in particolare considerando la situazione che in questi giorni ha riguardato ancora l'isola di Lampedusa con punte di sbarchi e di intercettazioni in mare che hanno portato il centro di accoglienza a registrare fino a 1.300 presenze. Rispetto a ciò - e quindi rispetto alle politiche di contrasto all'immigrazione clandestina - chiediamo di conoscere lo stato di avanzamento delle trattative con i Paesi rivieraschi che ci sembra uno dei pochi modi per poter contenere questa immigrazione. Vorremmo inoltre sapere quali sono i rapporti, il coordinamento e le forme di iniziativa intraprese tra il nostro Paese e l'agenzia europea Frontex sul tema delle politiche di sicurezza, sapendo anche che tale agenzia europea è sicuramente destinataria di molti fondi che arrivano da tutti i Paesi della Comunità.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno.* L'immigrazione clandestina che arriva a Lampedusa è la più evidente - quella che ha l'onore o il disonore delle prime pagine dei giornali -, anche se non è in termini assoluti la più numerosa in Italia. Nell'ultimo semestre, peraltro, gli arrivi a Lampedusa sono aumentati. Al 30 giugno sono risultati 9.342, mentre la struttura del centro di prima accoglienza di Lampedusa ha una ricettività ordinaria di 381 posti elevabile a 762 in caso di necessità. Attualmente, sono presenti nel centro 1005 persone. La situazione, come lei diceva, può essere affrontata solo sulla base di accordi con i Paesi rivieraschi o i Paesi da cui provengono maggiormente i flussi di immigrazione. Attualmente, l'Italia ha intese bilaterali con trenta Stati (quattordici di questi si affacciano sul Mediterraneo) e sono in corso negoziati per altri quattordici accordi tra cui quelli con Libano, Siria, Turchia, Ghana, Niger e Senegal (che sono i Paesi che, da questo punto di vista, ci interessano di più). Ma l'accordo più importante è quello con la Libia, perché dalla Libia arriva il maggior flusso

di clandestini di varia nazionalità. Con la Libia l'accordo c'è - è stato siglato nel dicembre dello scorso anno - e prevede l'utilizzo di sei navi per effettuare il pattugliamento all'interno delle acque territoriali libiche: noi abbiamo le navi pronte, abbiamo gli equipaggi pronti, l'accordo è stato firmato e gli accordi attuativi tecnici sono stati firmati.

Lo scorso 27 giugno il Presidente del Consiglio, Berlusconi, ha incontrato il leader libico Gheddafi per ottenere il via libera che purtroppo non è ancora arrivato. Dobbiamo insistere perché la Libia consenta finalmente l'attuazione di un accordo che il Governo libico ha firmato con quello italiano. In tale modo risolveremmo definitivamente la questione dell'immigrazione clandestina su Lampedusa. Frontex è un'agenzia europea e rappresenta una buona iniziativa. Tuttavia, devo dire che non è molto efficace nel Mediterraneo mentre lo è stata molto di più nell'Atlantico in ordine all'immigrazione dal Marocco. Ho posto la questione all'ultimo Consiglio dei Ministri europei perché si tratta di un'agenzia molto costosa, onerosa, che però non garantisce, in termini di risultati, la prestazione che vorremmo desideriamo. Ma questa è la strada, quella indicata: accordi bilaterali, accordi con gli stati e Frontex. Mi auguro che l'Unione europea e la Presidenza francese sappiano insistere in tale direzione perché gli accordi sono l'unico modo per porre fine all'immigrazione clandestina.

PRESIDENTE. L'onorevole Volpi ha facoltà di replicare.

RAFFAELE VOLPI. Onorevole Ministro, la sua risposta è sicuramente soddisfacente. Ci permettiamo di svolgere due considerazioni su ciò che lei ha affermato. Innanzitutto, l'azione verso l'Europa. L'Europa deve diventare consapevole, con le sue istituzioni, che la frontiera a sud del nostro Paese è la frontiera a sud d'Europa e pertanto non possiamo immaginare un'Europa che si disimpegna rispetto a tale problema. La seconda, invece, è di più largo respiro e riguarda il suo approccio in ordine alla problematica dell'immigrazione. Sicuramente, si tratta di un approccio di livello strategico perché sia il rapporto con le istituzioni europee, sia quello con i Paesi alla ricerca di contatti bilaterali significa che vogliamo risolvere il problema guardando al medio e al lungo termine e perciò in maniera molto concreta e non basandoci solo sulla contingenza. Onorevole Ministro, indubbiamente ci ha dato soddisfazione con la sua risposta. Noi la invitiamo a continuare su tale strada con la serena fermezza che fino ad ora ha contraddistinto la sua azione di Governo e le posso assicurare che, oltre al nostro gruppo Lega Nord, dalla sua parte ci sono tutti i cittadini padani e tutti i cittadini italiani onesti (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).